

Il simbolismo nell'architettura egizia



La **religione egizia**, caratterizzata da un grande numero di divinità, si contraddistingueva per la complessità e la varietà dei culti religiosi, segnati fin nei particolari dagli aspetti simbolici di cui erano densi i rituali dei fedeli.

I luoghi della devozione erano i **templi-santuari**, dove si trovavano le statue delle divinità, rappresentate in sembianze umane, zoomorfe o perfino mostruose; i santuari più grandi erano considerati la residenza terrena del dio ed erano quindi meta di pellegrinaggi e teatro di importanti culti.

Ad ogni principale santuario era associata una diversa versione del **mito della creazione del mondo** o *cosmogonia* (dal greco *kósmos* 'mondo' e *gonia* 'generazione'), ognuna volta a enfatizzare il ruolo del proprio dio patrono rispetto agli altri protagonisti del mito.

Rimane, tuttavia, una linea narrativa comune secondo cui *il mondo trae origine dalle acque di Nun*, il caos dello spirito creatore (anche nella mitologia egizia ci sono, dunque, riferimenti a un primordiale diluvio universale): dall'orizzonte delle acque emerse una collinetta sabbiosa su cui si posò il creatore *Atum-Ra*, dio del Sole, da cui ebbero origine le altre divinità, legate tra loro da una complessa genealogia.

La struttura del tempio, specchio degli antichi miti

La **struttura architettonica** dei templi, delle piramidi e degli obelischi è una **riproposizione dei miti cosmogonici**: l'edificio sacro era concepito come una dimensione autonoma, per cui l'atto della sua fondazione era il corrispettivo simbolico della primordiale creazione del mondo. Il perimetro dell'edificio di culto veniva isolato dallo spazio circostante, non sacro, talvolta attraverso dei fossati, rimando e ricordo delle acque da cui emerse la terra; l'orizzonte delle acque era ricordato dalla forma dell'ingresso, un pilone formato da due torri in restringimento verso l'alto; la collinetta sabbiosa su cui il dio del Sole poggiò il piede è invece evocata dalla particolare forma di piramidi e obelischi: la punta delle prime era costituita da un monolite di granito, quella dei secondi era dorata, proprio per riflettere i raggi del Sole.

Anche all'interno degli edifici erano presenti forti **rimandi mitologici**, sia *strutturali* (il pavimento del tempio simboleggiava la terra d'Egitto e le sale ipostile il papireto sacro primordiale) che *figurativi*: sul soffitto, dipinto di azzurro, erano raffigurati il cielo e le costellazioni; le pareti recavano, invece, scene che narravano sia storie

A sinistra: **Fig. 1**
Obelisco Lateranense, dal Tempio di Amon a Tebe, in Piazza San Giovanni in Laterano a Roma, epoca dei faraoni Thutmosi III e Thutmosi IV, XV sec. a.C.
Marmo e granito h. 32,18 m.

sacre che gesta di sovrani. Immagini e parole raffigurate avevano il ruolo di avvicinare i fedeli all'ambito divino e sacerdotale; a ciò contribuivano non solo le rappresentazioni delle divinità, ma anche le iscrizioni in geroglifico sulle pareti, che riportavano oracoli e precetti sacri.

La scrittura geroglifica

La **sacralità dei geroglifici** in ambiti culturali, spesso di grande qualità artistica, che contribuiva al fascino degli edifici, era dovuta al fatto che, decifrabili solo da una minima parte della popolazione, essi assumevano un valore addirittura magico; si riteneva enorme il valore e la potenza della parola, tanto che pronunciare il nome di un essere significava poterlo controllare. Per questo motivo all'interno di templi e di edifici funerari erano scritti rituali e formule per guidare l'anima del defunto nel percorso verso la rinascita nell'aldilà.

Fig. 2
Particolare del Tempio di Ramses III a Medinet Habu, 1184-1153 a.C.

Il tempio presenta ampie tracce della colorazione originaria, dominata dall'azzurro nelle parti alte. Le pareti sono scolpite con una fitta trama di figure e geroglifici. Il sistema geroglifico, in parte pittografico e in parte sillabico, si avvale di circa 7000 segni, con i quali si descrivono genealogie e imprese dei faraoni, racconti mitologici, fatti di cronaca, liste delle province del regno, rituali funerari.

